

Storia dei nomi cognomi e pecchi  
a Nicolosi (CT) e non solo



**Pietro Magri**

**STORIA DEI NOMI COGNOMI E PECCHI  
A NICOLOSI (CT) E NON SOLO**

*Antroponimia e onomastica letteraria*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Pietro Magri**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro  
ai miei parenti, agli amici,  
e soprattutto ai miei nipoti Francesco ed Elena  
che sono ancora piccoli ma un giorno capiranno.*



## INTRODUZIONE

Sono passati ormai diversi decenni da quando Salvatore Mazzaglia, detto il “Pinto”, scrisse un interessante libriccino dal titolo “Antichi soprannomi nicolositi (pecchi)”.

L’opera vide la luce grazie al patrocinio del Comune di Nicolosi e dell’allora Assessore alla Cultura Prof. Giuseppe Condorelli, che ne scrisse personalmente la prefazione. Grazie a quest’opuscolo i nicolositi, per la prima volta, poterono confrontarsi con qualcosa che era sempre rimasto relegato alla cultura orale del paese. Con quel libriccino si mise per iscritto ciò che, fino allora, aveva fatto parte solo del linguaggio parlato. Si poteva, finalmente, toccare con mano un esaustivo elenco dei pecchi di Nicolosi.

Il pecco era diventato qualcosa di reale, di ufficiale, di vivo. Non si trattava, però, di una mera opera di elencazione alfabetica dei pecchi e delle famiglie cui gli stessi si riferivano: Salvatore Mazzaglia ebbe la pazienza e la premura di riportare anche il significato di ciascun soprannome. Significato che, è ovvio, racchiude l’origine stessa dei pecchi. Alla fine degli anni ’90 sotto la presidenza del Prof. Elio Aletta e la cura della Prof.ssa Rosaria Compagnone – l’opera divenne persino oggetto di studio di un progetto formativo della Scuola Media G.B. Dusmet di Nicolosi. Purtroppo il libriccino fu stampato in tiratura assai limitata e io non ebbi mai la fortuna di entrarne in possesso. Questo mio libro vuole, quindi, essere un tributo di riconoscenza nei confronti di Salvatore Mazzaglia, la cui opera io ho molto

apprezzato e alla quale va il mio plauso. Quelle rare volte in cui ho, infatti, avuto modo di leggerne le pagine, sono rimasto colpito e ho sentito il bisogno di continuare nella medesima direzione, al fine di salvare dall'oblio un pezzo della memoria storica del nostro paese di Nicolosi.

La mia speranza è che, com'è già accaduto in passato, questi miei sforzi possano essere apprezzati da tutti i nicolosi amanti della storia e delle tradizioni del proprio paese. Quasi sempre ho avuto modo di constatare personalmente che, molti nicolosi, non conoscono la storia della propria famiglia e non sono in grado di spiegare né l'origine, né il significato del proprio pecco.

È come se, presi dalla frenesia della modernità, ci si sia dimenticati di porsi la più classica delle domande: *io chi sono?*

Domanda che conduce in un'unica direzione: ossia verso la ricerca delle proprie origini. Ricerca che passa per la conoscenza dei propri antenati e delle loro storie di vita. Il pecco, infatti, è sovente un'espressione dialettale atta a esprimere una lettura critica e, sovente, ironica del modo in cui i soggetti vivono, si relazionano e appaiono agli occhi di una determinata società. "*Lu 'ngiuriu*" è, per questo verso, una delle più genuine espressioni popolari, un'invenzione che nasce per scherzo o per derisione dei difetti, delle abitudini o delle caratteristiche di un soggetto che, il più delle volte, è inizialmente all'oscuro di tutto. Col tempo si finisce per accettare questo nuovo appellativo, il quale diventa un elemento distintivo, identificativo.

La forza del tempo ha agito sui pecchi, facendo gradualmente venir meno la loro originaria connotazione di scherzo e facendoli diventare praticamente come un Agnone (secondo cognome) della famiglia e quindi non solo del soggetto cui il pecco era stato originariamente affibbiato, bensì anche dei suoi familiari e dei suoi discendenti. Il pecco, dunque, nasce per additare un singolo e, col tempo,

identifica tutta la famiglia e si tramanda di padre in figlio come una vera e propria eredità identitaria. Un forestiero che avesse voluto rintracciare qualcuno senza conoscerne il pecco, avrebbe incontrato di certo non poche difficoltà. E ciò è di tutta evidenza se si pensa che nei circoli, nei partiti e persino nei registri parrocchiali fino ad arrivare (in certi casi di omonimia) anche ai registri comunali, il pecco seguiva il cognome della persona.

Una delle più vive tradizioni è, infatti, quella di tramandare il nome dei nonni ai nipoti: i casi di omonimia nonno/nipote e tra cugini erano e sono ancora oggi all'ordine del giorno. Il pecco, in questi casi, aveva (e ha ancora) una portata dirimente per fugare ogni dubbio circa l'identità di persone con nomi e cognomi identici. Specialmente nel caso di omonimie tra cugini si assiste a un adattamento del pecco originario con accrescitivi o diminutivi, tali da creare di fatto un nuovo pecco dal pecco originario.

Solo il tempo ci dirà se questi pecchi di nuova generazione avranno una propria vita, e finiranno anch'essi nell'elenco iniziato da Salvatore Mazzaglia. Sotto questo aspetto il pecco non è più un elemento negativo di scherzo o di derisione, ma acquista una dignità propria e una rilevanza nuova, tali da renderlo pari al cognome e da giustificare l'inserimento accanto allo stesso. E ciò specialmente quando il pecco consisteva in un'ingiuria moderata e non volgare.

Nicolosi, lì 7 ottobre 2024

*Pietro Magri*



# **SIGNIFICATO DEI NOMI E DEI COGNOMI**

## **CONSIDERAZIONI INZIALI E GENERALI**

Uno degli argomenti che affascina di solito più gente è quello concernente le origini della propria famiglia e di conseguenza, all'origine del cognome della stessa.

L'uomo a ogni oggetto ha assegnato un nome e di conseguenza quest'oggetto ha una vicenda, come ha una storia anche il nome di persona e il cognome di ogni uomo.

Il cognome è quella parte della identità di una persona che indica a quale famiglia, appartiene. In italiano il cognome è generalmente scritto dopo il nome proprio, ad eccezione dei casi in cui sia indispensabile o logica l'anteposizione, perché occorre fare un elenco alfabetico.

## **IL NOME PROPRIO IN ITALIA**

Ogni nome proprio di persona ha una storia, è il risultato di anni di trasformazioni e derivazioni. Soprattutto, ogni nome ci identifica come individui. Tutti i nomi di persona hanno sempre un significato che proveniva dalla radice verbale da cui derivano i nomi stessi. Varie sono le fonti etimologiche dei nomi. Nomi di persona sono quelli che indicano le persone, le loro professioni e il loro ruolo nella società. Ad esempio, “papà”, “giovane” e “elettricista” sono tre nomi di persona. Il primo si riferisce al ruolo di una persona all'interno della famiglia, il secondo si riferisce a un certo genere di persona basato sull'età, e il terzo si riferisce a una professione svolta da alcune persone. In prima linea sono da annoverare i nomi propri di persone in base all'origine e precisamente:

- 1) **Maschili di origine solo greca:** Acacio, Acanto, Achille, Acuzio, Adone, Agamennone, Agrippa, Acace, Alcide, Alejandro, Ares, Artù, Atlante, Damon, David, Eolo, Hector, Ermete, Jason, Leandro, Milziade, Odino, Osiris, Pollux, Tristan e Zeus.
- 2) **Nomi femminili e maschili di origine greca e latina:** Afrodite, Albano, Agostino, Althea, Alexandra, Alessandro (l'uomo che protegge), Alessio, Amon, Andrea (forza e virilità), Apollo, Arianna, Artemide, Asteria, Atena, Aurelio (dal termini latino aurum "oro" o aureus, "brillante"), Aurora, Brigida, Calliope, Camilla, Ceres, Cassio (basato sul termine latino cassus ("vuoto", "vano") oppure cassis ("elmo metallico")), Celestino ("celeste", "paradisico"), Clio, Electra, Dafne, Damiano (uomo del popolo), Demetra, Diana, Diego (uomo colto), Ecate, Eos, Enea (uomo lodato), Eos (alba), Ettore (uomo che possiede), Filippo (amante dei cavalli), Fortunato, Giorgio (Lavoratore della terra), Leto (uomo dimenticato), Maia, Melissa, Nicolò (vincitore del popolo), Pietro (roccia), Selene.

Ci sono molti nomi propri in Italia che derivano dalla lingua latina i quali rispecchiano il carattere e i costumi dell'etnia ellenica e del grande popolo romano, che lasciarono la grande impronta nella storia. Alcuni esempi di nomi femminili di origine latina sono: Aviana (una moderna miscela dei nomi Ava e Ana che è di origine latina che significa "come un uccello" e "portatore di buone notizie"), Annachiara, Beatrice, Benedetta, Camilla, Costantina, Domitilla (Trae origine dal nome romano Domitius, che probabilmente proviene da domus che significa "casa" oppure da domitus, ovvero "che è stata domata"). Flora, Letizia, e Isabelle.